

## **ALLEGATO D - TEMATICHE PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI**

I temi delle attività di ricerca ed innovazione dello Spoke sono declinati su 5 macro-aree (i.e., Research Topic - RT) di seguito descritti.

<b><u>Codice RT</u></b>	<b><u>Tematiche</u></b>	<b><u>Dimensione minima (k/€) del finanziamento</u></b>	<b><u>Dimensione massima (k/€) del finanziamento</u></b>	<b><u>Quota riservata al Mezzogiorno</u></b>
S0101	<b>Studi longitudinali per l'analisi del corso di vita</b>	110.000,00 €	150.000,00 €	100%
S0102	<b>Aree interne ad alta sopravvivenza</b>	300.000,00 €	400.000,00 €	NON PREVISTA
S0103	<b>Condizioni abitative e disuguaglianze di salute</b>	150.000,00 €	250.000,00 €	NON PREVISTA
S0104	<b>Traiettorie familiari e lavorative e disuguaglianze nel corso della vita</b>	80.000,00 €	120.000,00 €	NON PREVISTA
S0105	<b>Pratiche per promuovere l'istruzione e contrastare l'abbandono scolastico nei gruppi di giovani vulnerabili in una società che invecchia</b>	400.000,00 €	460.000,00 €	100%

CODICE BANDO	Titolo	Contesto e obiettivo generale della call	Quale contributo al Programma Age-It si attende dai progetti finanziati
1	<b>Studi longitudinali per l'analisi del corso di vita</b>	L'invecchiamento è un fenomeno che può essere studiato a partire dai dati di corso di vita, ossia ricostruendo le traiettorie a livello individuale nella loro interezza. Le informazioni raccolte lungo l'asse del tempo, nella forma di episodi ( <i>spells</i> ) e di occasioni ripetute ( <i>repeated occasions</i> ), consentono l'applicazione di strategie analitiche ad elevato potere investigativo. Attualmente l'Italia risulta sprovvista di indagini di natura longitudinale per studiare il corso di vita. Risulta tuttavia importante rilevare con cadenze temporali regolari le variazioni nei rischi, attuali e potenziali, di morbilità, di povertà, di isolamento e di emarginazione, anche nella popolazione anziana, che viene contestualizzata nell'intero contesto di interdipendenze (carichi di cura e fragilità, ma anche risorse) famigliari.	<p>Attraverso il bando il Programma Age-It vuole consentire la raccolta di nuovi dati longitudinali sul fenomeno dell'invecchiamento lungo il corso di vita.</p> <p>I progetti proposti devono idealmente consentire la creazione di nuove coorti o il potenziamento di quelle già esistenti per migliorare la base dei dati disponibili per lo studio delle condizioni attuali dei soggetti anziani e delle loro famiglie (caratteristiche della popolazione anziana, composizione, fonti e livelli di reddito, caratteristiche demografiche dei membri, atteggiamenti e comportamenti nella vita quotidiana).</p> <p>Attraverso i dati raccolti deve essere possibile lo studio del mutamento relativo a fenomeni di interesse per le scienze sociali, come la mobilità residenziale, l'invecchiamento, il percorso scolastico, la carriera lavorativa, e le forme di convivenza familiare. Particolare rilevanza verrà data a quelle proposte che consentono la raccolta contemporanea di dati socioeconomici e dati sanitari (es. biomarcatori clinici, biologici e genetici) su campioni rappresentativi della popolazione con l'obiettivo di creare banche dati bio-sociali.</p> <p>Infine, verranno premiate quelle proposte maggiormente in linea con gli standard metodologici internazionali in materia di studi longitudinali e che quindi consentano la comparazione dei dati raccolti con i principali panel stranieri.</p>
2	<b>Aree interne a alta sopravvivenza</b>	I meccanismi che consentono di conseguire un'elevata sopravvivenza, generalmente indicatrice anche di buone condizioni e buona qualità della vita, non sono ben noti. Un modo per individuarli consiste nel concentrarsi su aree dove la sopravvivenza è superiore alla media il che, in contesti di bassa mobilità, coincide con la ricerca di aree con	<p>Il contributo atteso dai progetti in relazione agli obiettivi del Programma Age-It sono un avanzamento delle evidenze in ambito super-centenari. In particolare, le proposte di ricerca dovranno ad esempio puntare a:</p> <p>1) confermare, con dati aggiornati, la qualifica di "Blue zones" per le aree già precedentemente individuate come tali;</p>

		<p>“anormale” presenza di centenari, semi-supercentenari (105+ anni) e supercentenari (110+ anni).</p> <p>Alcuni di questi territori sono state presuntivamente individuati nelle aree interne della Sardegna (le cosiddette “blue zones” - v. <a href="https://longevitybluezone.com/">https://longevitybluezone.com/</a>), ma i dati attendono conferma, soprattutto in relazione alla durata del fenomeno, che, su pochi anni di osservazione, potrebbe essere frutto di una semplice eccezione. Inoltre, altre zone con queste caratteristiche possono esistere e non essere ancora state riconosciute come tali. Infine, non risultano sufficientemente indagati i fattori che, in queste zone, hanno portato a questi buoni risultati in termini di sopravvivenza.</p>	<p>2) individuare di nuove o, con indagine a tappeto, escluderne la presenza sul territorio italiano;</p> <p>3) studiare le specificità dei lungo-sopravvivenenti di queste aree, con particolare riguardo alla possibile diversa sopravvivenza per sesso;</p> <p>4) individuare possibili variazioni temporali (stanno emergendo nuove “blue zones”? Quelle precedentemente individuate stanno perdendo questa loro caratteristica?);</p> <p>5) identificare i fattori causali (o, almeno, una lista di potenziali fattori causali) che spieghino questa elevata sopravvivenza;</p> <p>6) determinare, almeno presuntivamente, se questa elevata sopravvivenza si sia associata anche a una migliore qualità della vita, ad esempio in termini di salute (consumo di medicinali, ricoveri ospedalieri, ecc.);</p> <p>7) inferire se le condizioni favorevoli eventualmente individuate siano estendibili/applicabili anche in contesti diversi da quelli studiati, e, da questo;</p> <p>8) suggerire possibili interventi, ad esempio di politica sanitaria</p>
3	<p><b>Condizioni abitative e disuguaglianze di salute</b></p>	<p>Le condizioni abitative sono un importante determinante sociale per la salute fisica e mentale degli anziani e contribuiscono a produrre un invecchiamento diseguale. È dunque imprescindibile considerare in che modo le condizioni abitative favoriscano o ostacolino ‘l’invecchiamento attivo e in salute’, la cui promozione costituisce il framework dell’OMS e del Programma Age-IT, nonché valutare se, a livello territoriale, le condizioni dell’abitare siano adeguate rispetto alla demografia dell’invecchiamento.</p>	<p>Obiettivo generale della ricerca sarà di incrementare le attuali conoscenze sulle caratteristiche e le relazioni fra le condizioni dell’abitare e quelle di salute, con riferimento alla popolazione anziana, per supportare la capacità dei decisori nell’ottica di ridurre le disuguaglianze nell’invecchiamento.</p> <p>La ricerca dovrà definire indicatori socioeconomici e sociodemografici a livello territoriale, facendo progredire le conoscenze anche attraverso nuove integrazioni di dati tra registri e indagini, fornendo informazioni interpretabili a un livello geografico dettagliato.</p> <p>Contributi specifici al programma Age-It che la ricerca dovrà offrire:</p>

			<ol style="list-style-type: none"> <li>1. accrescimento delle conoscenze teoriche relative alle dimensioni di vulnerabilità abitativa e di salute degli anziani, e dei rispettivi sottocomponenti, a partire dalla letteratura interdisciplinare sul tema;</li> <li>2. definizione e costruzione di indici sintetici di vulnerabilità per la popolazione anziana per consentire il confronto tra gruppi e territori;</li> <li>3. identificare gruppi sociali e territori più colpiti in termini di vulnerabilità, da approfondire mediante specifici casi di studio.</li> </ol>
4	<b>Traiettorie familiari e lavorative e disuguaglianze nel corso della vita</b>	<p>Esperienze, opportunità ed eventi, dalla prima infanzia all'età adulta-anziana, definiscono gli esiti dei percorsi di vita individuali, i quali sono stratificati, tra l'altro, in base a dimensioni di Classe sociale, Istruzione, Genere e Coorte di nascita. Inoltre, le trasformazioni dei mercati del lavoro si intrecciano con i mutamenti demografici, generano trasformazioni delle strutture occupazionali e di disuguaglianza e influenzano corsi di vita e esiti in età adulta e anziana. La letteratura si è concentrata sugli esiti separatamente per i diversi ambiti di vita individuali (famiglia/lavoro/rischi sociali) mentre di rado si considerano</p> <p>a) le dinamiche di intersezionalità fra le diverse componenti dei cicli di vita (carriere, vita familiare, eventi demografici, insicurezza economica e occupazionale) e b) le vicende familiari, a partire dalle caratteristiche del partner e il contesto familiare esteso come elemento di gestione di rischi sociali emergenti.</p>	<p>Il bando intende finanziare progetti che contribuiscano a mostrare come i cicli di vita di individui e famiglie si declinano attraverso ambiti diversi (lavoro- famiglia) collegando condizioni iniziali, traiettorie di vita e di lavoro con specifici rischi sociali durante e verso la fine del corso di vita: disagio ed esclusione sociali, insicurezza economica, benessere. Attraverso un approccio longitudinale i progetti di ricerca dovrebbero identificare le condizioni individuali, familiari e contestuali in grado di (a) intervenire sulla trasmissione intra ed intergenerazionali di rischi sociali e (b) di compensare le conseguenze su individui, famiglie e gruppi sociali a rischio.</p> <p>Il progetto finanziato dovrà contribuire a:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Stabilire i meccanismi alla base del riprodursi di disuguaglianze sociali di partenza e di processo, lungo i cicli di vita di individui e famiglie, distinguendo per genere, coorti e caratteristiche individuali;</li> <li>2. Identificare nelle biografie combinazioni tra famiglia vita e lavoro che possono minimizzare gli effetti di rischi sociali favorendo l'inclusione sociale dei soggetti;</li> <li>3. Un'analisi interdisciplinare delle dinamiche di disuguaglianza sociale e il loro mutamento nel tempo, con attenzione su combinazioni di fattori che cristallizzano disuguaglianze in capo a specifici gruppi sociali.</li> </ol>

5	<p><b>Pratiche per promuovere l'istruzione e contrastare l'abbandono scolastico nei gruppi di giovani vulnerabili in una società che invecchia</b></p>	<p>Il Sud Italia e in particolare le sue aree interne hanno sperimentato (e sperimenteranno) un alto livello di migrazione e bassi tassi di natalità. Le proiezioni demografiche per il Sud Italia dipingono società spopolate e invecchiate più di altre parti dell'Italia. Nelle aree interne/rurali e nei piccoli villaggi, le scuole hanno ridotto le loro classi a causa della mancanza di studenti e molte scuole sono state chiuse e saranno chiuse. Investire nell'istruzione nelle comunità rurali/interne può servire come risorsa strategica per affrontare le sfide demografiche, sociali ed economiche in territori caratterizzati da una popolazione invecchiata. Inoltre, nelle aree rurali invecchiate, c'è una crescente domanda di una forza lavoro qualificata e servizi di supporto correlati a causa dell'aumento dell'età media e della vita più lunga delle generazioni più anziane. Inoltre, la presenza di migranti che scelgono di vivere e lavorare in queste aree può diventare una risorsa strategica, contribuendo alla vitalità e alla sostenibilità di queste comunità, poiché di solito hanno una popolazione più giovane e tassi di natalità più alti rispetto alla popolazione locale.</p>	<p>Il "nucleo" della ricerca è la relazione tra l'invecchiamento (spopolamento - bassi tassi di natalità) e l'istruzione, con un focus sulle aree interne e le regioni meridionali. Le principali domande di ricerca cui si attende risposta sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Come cambia la geografia della marginalizzazione in base a diversi fattori di impoverimento?</li> <li>b) I tassi di completamento/dropout delle scuole superiori sono un determinante della marginalizzazione?</li> <li>c) È possibile determinare l'influenza di una scuola sulle scelte di migrazione degli studenti, specifica per gli studenti delle Aree Interne? Quali sono i fattori che guidano la scelta di frequentare l'università?</li> <li>d) Vi è alcuna differenza tra gli studenti che vivono in comuni con/senza una scuola superiore?</li> <li>e) Quale ruolo svolgono le università istituite in piccole città negli ultimi 20 anni?</li> </ul> <p>L'attività di ricerca dovrà offrire strumenti statistici per classificare e prevedere il rischio di marginalizzazione dei territori, concentrandosi sulle determinanti del processo di impoverimento del capitale umano locale in Italia, con particolare attenzione alle regioni del Sud e alle aree interne (aree marginali) causate dall'emigrazione di lavoratori istruiti/altamente istruiti, dalla mobilità degli studenti universitari verso l'Università del Nord e dai bassi tassi di natalità.</p>
---	--	---	---